



Gruppo Scout Agesci Rovigo 2
Branco Nuova Alba

“Lo scoutismo non è un’attività sportiva o ricreativa, è un metodo educativo attivo che consiste nell’educare dal di dentro piuttosto che istruire dal di fuori; nell’offrire giochi e attività che, mentre sono attraenti per il bambino, lo educeranno seriamente dal punto di vista morale, mentale e fisico (Baden Powell, Suggerimento per l’educatore scout). Iscrivere il proprio figlio agli scout è, quindi, prima di tutto una scelta educativa, che richiede che genitori e capi stringano un’alleanza educativa allo scopo di offrire ai bambini esperienze positive da cui essi possano, con l’aiuto degli adulti, scoprire i propri talenti, misurarsi con difficoltà progressive che ne rafforzino il carattere, impegnarsi con continuità, partecipando attivamente alle attività scout, diventare responsabili delle loro scelte e delle cose che gli appartengono.”

Rovigo, 7 Aprile 2020

Carissimi genitori,

vi ringraziamo di cuore per la presenza alla riunione online di ieri sera, per la vostra partecipazione, per le vostre parole e le vostre condivisioni.

Siamo tutti, ormai, consapevoli che stiamo vivendo un periodo particolare, che ha portato numerosi cambiamenti e una riorganizzazione logistica e funzionale della vita di tutti noi.

Per il nostro essere capi scout, e soprattutto capi branco vecchi lupi, questo ha comportato, e comporta tutt’ora, dover trovare altri modi, nuovi modi, il più efficaci possibili, per continuare a trasmettere e far vivere, seppur a distanza, la nostra azione educativa ai lupetti e mantenere un legame con loro.

Non potendo in alcun modo essere aiutati e supportati dai classici strumenti educativi della branca L/C, che normalmente utilizziamo nelle nostre attività e che comportano un costante e stretto rapporto tra il vecchio lupo e il lupetto, nella sua crescita personale, che si lega poi alla vita dell’intero branco e alla crescita, quindi, anche di quest’ultimo, abbiamo pensato, e stiamo continuamente pensando, a nuove modalità e strumenti per poter mantenere vivo, almeno in parte, lo scautismo nella loro vita e poter permettere a loro comunque una crescita personale.

Per la nostra branca, a causa dell’età dei ragazzi con i quali abbiamo a che fare, questo risulta un po’ più complicato, non potendo fare affidamento su un loro grado di autonomia, più o meno maturo, come può avvenire, invece, nella branca E/G o R/S dove, essendo i ragazzi più grandi, possono organizzarsi singolarmente o in gruppi per continuare a svolgere le loro attività e raggiungere gli obiettivi prefissati, seppur sempre a distanza.

Per questo motivo noi capi branco vecchi lupi abbiamo bisogno di voi genitori.

Come diciamo sempre, ogni anno, alle varie riunioni genitori, nella branca L/C è richiesta una presenza e una partecipazione forte e attiva dei genitori, che va man mano a mettersi in secondo piano nelle altre due branche, dove il ragazzo acquisisce sempre più autonomia e responsabilità di sé stesso e delle proprie azioni e scelte.

Essendo già di per sé importante, quindi, la vostra presenza e collaborazione con noi per la crescita del lupetto, in questo momento particolare, data la situazione, diventa fondamentale ed essenziale.

Ci teniamo a farvi capire che ci mettiamo nei vostri panni, che immaginiamo e comprendiamo il carico

di impegni che siete chiamati a sostenere in questo momento e che non stiamo assolutamente, in alcun modo, cercando di scaricare interamente la nostra parte di azione educativa su di voi. Ciò che vogliamo trasmettervi è quanto diventi, ancora di più, importante adesso, in questa situazione, la nostra alleanza educativa, per la continua crescita dei nostri lupetti e vostri figli. Ribadiamo che le attività che vi proponiamo settimanalmente, sono facoltative o comunque non esigono scadenze da rispettare, ma ci teniamo che possa essere trovato un momento, anche breve, durante la lunga settimana, per poter coinvolgere il lupetto in almeno una delle attività proposte, in quanto queste non vogliono fungere da mero passatempo, ma da un più profondo stimolo per il lupetto di continuare a mettersi in gioco, di conoscere sé stesso, di scoprire i propri limiti e cercare di impegnarsi per superarli.

Abbiamo deciso, quindi, di concentrarci sullo strumento educativo più forte e importante di cui disponiamo: la preda. Tuttavia, non potendolo concretizzare come siamo soliti fare (cercare di far avvistare la preda ai lupetti durante le cacce tramite giochi, attività manuali, attività di espressione e altro) abbiamo cercato di trovare una modalità alternativa, funzionale e divertente allo stesso tempo, che abbiamo pensato possa essere questa.

Capirete, dunque, che il vostro ruolo è fondamentale, perché purtroppo noi non possiamo essere presenti fisicamente per poter far loro avvistare la preda e poterla monitorare costantemente con lo stretto contatto della relazione capo-ragazzo.

Alla luce di quanto detto, lo sforzo che vi chiediamo è quello di poter trovare del tempo, anche breve, ogni tanto, per poter far fare al lupetto almeno una delle attività che proponiamo settimanalmente, in modo da potergli permettere, anche insieme al vostro aiuto, di poter capire quale possa essere la sua preda (quindi il proprio limite da provare a superare) e soprattutto di sentirsi comunque ancora parte del branco, vedendo che anche lui, come tutti gli altri lupetti e noi vecchi lupi, seppur ognuno da casa propria, stiamo realizzando le stesse cose.

Inoltre riteniamo che, anche in questo particolare momento e anche tramite queste nuove modalità, si possa far capire loro, ancora una volta, l'importanza dello scautismo come scelta che, come tutte le scelte della vita, a volte comporta anche sforzarsi di fare cose che non piacciono e che non si ha voglia di fare.

Da parte nostra, come capi educatori, l'impegno è quello di essere costantemente presenti, non solo nel lancio delle attività settimanali tramite i video, ma anche attraverso altre modalità, pertanto sabato 18 aprile, nel tentativo di una prima "caccia online" rispiegheremo ai lupetti stessi, sempre tramite attività concrete, l'essenza e l'importanza della preda e della buona azione e, nel momento in cui, il lupetto comunicherà a un vecchio lupo la propria preda, quel vecchio lupo manterrà costantemente un contatto con lui, impegnandosi a contattarlo settimanalmente per chiedergli come sta, come prosegue l'impegno della preda, e fargli sentire che è presente nella sua vita e che si interessa a lui, nonostante la distanza fisica.

Ci rendiamo conto, infine, che tutta la vita dei ragazzi sia ormai stata trasportata davanti ad uno schermo, ma sarete d'accordo con noi nel ritenere che questo sia l'unico mezzo di cui attualmente si dispone, in tale situazione, per poter mantenere un contatto tra le persone, e pertanto anche noi ci terremo a realizzare questi brevi incontri settimanali (mezz'ora massimo al sabato pomeriggio) o una volta ogni due settimane, in cui ci ritroviamo tutti insieme e interagiamo tra di noi, anche solo per un saluto, un bans o una canzone, in uniforme, per "riaccendere in noi il fervore dello scautismo".

Stiamo lavorando anche per poter realizzare un nuovo percorso di CDA, sempre trasportato in questa nuova realtà dettata dal periodo che stiamo affrontando, che permetta ai lupi che stanno vivendo l'ultimo anno di branco, di continuare a mettersi in gioco per realizzare un progetto e mettersi al servizio del branco.

Rimaniamo assolutamente a disposizione di voi genitori, per qualsiasi cosa, da dubbi ad aiuti e soprattutto per accogliere spunti e consigli di attività e modalità efficaci.

Ci auguriamo e vi auguriamo una buona caccia e una buona strada, da percorrere insieme.

I Vecchi Lupi e Don Guido

Caro Genitore...

«Suo figlio è entrato oggi nei lupetti, la branca più giovane dello scautismo e – poiché io sono pertanto divenuto, in qualche misura, un Suo aiutante nella sua educazione – Le scrivo per assicurarLe che le sue azioni ed il suo progresso nel Branco saranno seguiti con un interesse stretto e personale.

Come Lei sa, il nostro scopo è di aiutare i genitori fornendo ai loro ragazzi un'allegria comunità di compagni e proponendo loro sane attività per la mente ed il corpo, cosicché attraverso il gioco essi possano svilupparsi e divenire uomini di successo e buoni cittadini.

Non ci proponiamo di prendere il Suo posto nell'affetto del Suo ragazzo, ma soltanto di aiutarLa ad educarlo. Pertanto speriamo che anche Lei da parte Sua ci aiuterà:

venendo di tanto in tanto a vedere il Branco in attività;

facendo tutto il possibile per incoraggiare il ragazzo a venire alle riunioni di Branco e a lavorare alle prove di pista;

interessando al lupettismo i Suoi amici e portando alcuni di loro alle nostre manifestazioni.

Non esistono due ragazzi che siano identici, ma noi cerchiamo di tirar fuori il meglio della personalità di ciascuno di essi. Non esistono due genitori che abbiano esattamente la stessa idea per i ragazzi. Per questo motivo saremmo lieti che Ella potesse vedere sotto quale aspetto, a Suo avviso, la formazione lupetto si adatta o non si adatta al Suo ragazzo e suggerirci ciò che Ella vorrebbe venisse fatto in particolare nel suo caso. Speriamo che Lei scoprirà che la formazione lupetto lo rende forte nel fisico, servizievole e ubbidiente a casa, capace di riuscire nelle sue attività di tempo libero e in linea generale, pieno di buonumore, di disponibilità, di energia.

Se Lei trova che il lupettismo ha questi risultati positivi, spero che lo incoraggerà a continuare ed a passare agli esploratori quando avrà l'età.

Non abbiamo una nostra particolare ideologia, non favoriamo una reli-

gione a preferenza di un'altra, né teniamo conto degli orientamenti politici o della classe sociale delle famiglie. Il nostro scopo è quello di aiutare i ragazzi a divenire cittadini felici, sani e prosperi e per far questo, abbiamo bisogno della fiducia e dell'amicizia dei loro genitori. Sinceramente Suo».

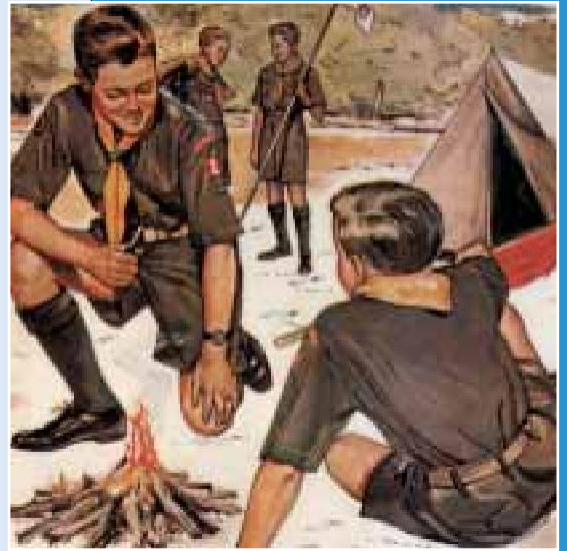
Robert Baden-Powell
Taccuino

«Un grande aiuto per la riuscita è quello di essere in contatto con i genitori dei Lupetti, consultare le loro idee e più specialmente interessarli, spiegando loro le ragioni dei diversi passi che fate. Dovreste far loro visita almeno una volta l'anno, invitarli alle manifestazioni del Branco ed al campo ed otterrete il loro aiuto per il lavoro a casa del Lupetto».

B.-P. Manuale dei Lupetti

«Il primo passo verso il successo è di conoscere il ragazzo; ma il secondo è di conoscere la sua casa. È solo conoscendo l'ambiente in cui vive al di fuori delle attività scout che si può sapere che lavoro conviene fare su di lui. Quando il Capo si è assicurato simpatia e appoggio da parte dei genitori del ragazzo, conducendoli ad una collaborazione reciproca e ad un più pieno interesse nel funzionamento del Reparto e negli scopi del Movimento, allora il suo compito diviene relativamente meno gravoso. Nelle vostre visite ai genitori non andate con l'idea di convincerli del valore dello scautismo; cercate invece di raccogliere qua e là qualcosa delle loro idee sull'educazione del loro ragazzo e di ciò che si attendono dallo scautismo, oppure dei lati in cui lo trovano carente».

B.-P. Suggerimenti per l'educatore scout



«Non ci proponiamo di prendere il Suo posto nell'affetto del Suo ragazzo, ma soltanto di aiutarla ad educarlo»

